

**SALUTO DI  
S. E MONS. MICHELE PENNISI, ARCIVESCOVO DI MONREALE**

*Dal Palazzo comunale, 26 aprile 2013*

Signor Sindaco La ringrazio per le parole significative che ha voluto rivolgermi nell'accogliermi nella città di Monreale, che è per estensione territoriale il secondo comune della Sicilia .

Monreale come ogni città, fondamentalmente, non è le sue pietre, i suoi palazzi, i suoi monumenti ed il territorio che la costituiscono ma, soprattutto, i suoi cittadini che in questi luoghi abitano.

La città di Monreale ha avuto da sempre un legame molto stretto col suo vescovo e con la Chiesa, rappresentato soprattutto dal duomo, monumento unico di bellezza , famoso in tutto il mondo e dalla devozione al SS. Crocifisso, la cui festa ci apprestiamo a celebrare,e alla Madonna del Popolo

E il vescovo ha sempre, vissuto un sentimento di particolare legame con la città. Fin da questa sera mi propongo di contribuire, per la mia parte, alla vita e alla crescita umana e sociale della città di Monreale e delle altre città dell'arcidiocesi.

In occasione dell'inizio del mio servizio pastorale nell' Arcidiocesi di Monreale ho inteso assicurare tutti coloro che sono impegnati nei campi della politica, della cultura, dell'economia, del servizio alla società, che la Chiesa è pronta a collaborare con tutti, per la promozione umana e la crescita del bene comune della nostra comunità , senza chiedere privilegi, nel rispetto delle competenze di ognuno.

La Chiesa che annuncia il vangelo dell'amore può esercitare un ruolo determinante come collante sociale, agenzia di formazione permanente, luogo di incontro e di dialogo con tutti.

Oggi non è facile gestire una città per una serie di difficoltà di natura culturale, sociale, economica che sembrano indurre ad un senso di sgomento chi è stato chiamato a servire la comunità, anche a causa di un progressivo impoverimento del senso della comunità.

La città è tuttavia un patrimonio importante per ogni uomo e ogni donna perché serve a dare loro una identità civile non ostante la complessità dei fenomeni sociali che interessano le nostre città.

Nella città il cittadino è chiamato ad educarsi alla legalità, alla responsabilità, all'accoglienza, alla partecipazione, alla solidarietà, al bene comune, in una parola ad una cittadinanza attiva e responsabile, per costruire una città degli onesti e degli uguali.

I cristiani nella città, hanno il compito di creare un tessuto comune di valori per la costruzione di una città a servizio di ogni uomini e soprattutto die più deboli a partire dai quali si misura la civiltà di una città.

I cristiani in collaborazione con tutti gli altri uomini di buona volontà sono chiamati a testimoniare un'esistenza vissuta nel rispetto delle regole, mostrando che una vita umile e paziente, rispettosa delle leggi ed estranea alle furberie e alle prepotenze non è un atteggiamento proprio degli imbelli, ma delle persone libere e forti, oneste e sensibili al bene comune.

E' importante valorizzare al meglio le risorse umane e il patrimonio storico - artistico- culturale, ambientale di cui è ricca ed elaborare un piano territoriale di interventi in campo culturale e sociale per pianificare uno sviluppo ordinato e sostenibile. Chiesa e Comune possono e devono collaborare per tamponare l'emergenza lavoro, oltre, che il disinteresse, e la sfiducia nei confronti delle Istituzioni.

Il servo di Dio don Luigi Sturzo, che fu pro-sindaco di Caltagirone per quindici anni, sentì come una sua missione quella di introdurre la carità nella vita pubblica nella convinzione che l'amore cristiano strettamente collegato con la ricerca della giustizia deve essere l'anima della riforma della moderna società democratica nella quale le persone sono chiamate a partecipare responsabilmente alla vita sociale per realizzare il bene comune. Il fine della politica consiste nel bene comune che per essere a vantaggio di tutti non può prescindere dal bene morale. Per don Sturzo la moralità presuppone la maturazione di una coscienza che deve essere educata, illuminata, formata dalla riflessione razionale in un clima di libertà per discernere con convinzione e con sicurezza il bene dal male. La moralizzazione della vita pubblica è legata per Sturzo soprattutto ad una concezione religiosa della vita da cui deriva il senso della responsabilità morale e della solidarietà sociale.

Mentre ringrazio dell'opportunità che mi è stata offerta esprimo i migliori auguri per il futuro di questa città e dei paesi della nostra diocesi mentre assicuro di pregare e di interessarmi per le nostre città con dedizione ed affetto.